



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI

**VERBALE DEI PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI DEMANDATI ALLA
COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL VENERDÌ 30 MARZO 2018**

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Putti Paolo

Svolge le funzioni di Segretario il Sig. Filippini Valter

Verbale redatto dalla Ditta Sandalia

Alle ore 09:33 sono presenti i Commissari:

| |
|---------------------------|
| Amorfini Maurizio |
| Anzalone Stefano |
| Avvenente Mauro |
| Bernini Stefano |
| Bertorello Federico |
| Bruccoleri Mariajose' |
| Cassibba Carmelo |
| Ceraudo Fabio |
| Costa Stefano |
| Crivello Giovanni Antonio |
| Giordano Stefano |
| Grillo Guido |
| Immordino Giuseppe |
| Lodi Cristina |
| Pandolfo Alberto |
| Pirondini Luca |
| Putti Paolo |
| Rossetti Maria Rosa |
| Santi Ubaldo |
| Terrile Alessandro Luigi |
| Vacalebri Valeriano |
| Villa Claudio |

Intervenuti dopo l'appello:

| |
|-------------------|
| Ariotti Fabio |
| Gambino Antonino |
| Maresca Francesco |
| Mascia Mario |
| Pignone Enrico |



COMUNE DI GENOVA

Assessori:

Viscogliosi Arianna

Sono presenti:

Dott.ssa Ferrera (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Dott. Tallero (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Dott. Uguccioni (Segretario e Direttore Generale); Dott.ssa Puglisi (Vice Segretario Generale -Direttore Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Dott.ssa Magnani (Direttore Sviluppo del Personale e Formazione); Dott. Massimo Ferrante (Presidente Municipio III B. ValBisagno); Dott.ssa Barbara Comparini (Assessore Municipio IV M. ValBisagno); Dott. Federico Romeo (Presidente Municipio V ValPolcevera); Dott. Claudio Chiarotti (Presidente Municipio VII Ponente); Dott. Francesco Antonio Carleo (Presidente Municipio IX Levante); Sig. Campi (Esperto PD); Sig. Truffelli (Esperto M5S);

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

ODG Modifica Ed Integrazione Alla Macrostruttura Dell'ente Approvata Con Deliberazioni Della Giunta Comunale N. 256 Del 28/10/2017 E 277 Del 23/11/2017, Modificata Ed Integrata Con Determinazioni Dirigenziali N. 21 Del 22/12/2017, N. 4 Del 10/01/2018 E N. 5 Del 17/01/2018.

PUTTI (PRESIDENTE)

Buongiorno a tutti.

Procederei con l'appello. Poi interromperò cinque minuti per attendere l'Assessore.

Sospendo cinque minuti. Mi sembra che ci sia molta *vis* parlatoria. Attendiamo l'Assessore.

Seduta sospesa per cinque minuti

PUTTI (PRESIDENTE)

Buongiorno a tutti.

Chiedo a tutti i colleghi di prendere posto. Prendiamo i nominativi dei presenti.



COMUNE DI GENOVA

Iniziamo la Commissione. Passo la parola al Segretario Generale per completare la presentazione dell'organigramma con la funzione di cui dobbiamo parlare oggi e che è al centro della determina nei temi della Commissione.

UGUCCIONI (SEGRETARIO E DIRETTORE GENERALE)

Buongiorno a tutti.

La Commissione è stata richiesta anche per capire il tema dell'ultimo intervento di manutenzione della struttura. Il principio generale a cui ci dobbiamo attenere è che questa organizzazione ha bisogno di essere "monitorata" nel suo sviluppo. Come abbiamo detto in altre occasioni, richiede una particolare attenzione perché è un modello diverso di svolgimento di funzioni pubbliche. Abbiamo iniziato con un sistema di addensamento di competenze su aree funzionali. Adesso, rimane un legame di coordinamento tra attività che hanno dei punti di raccordo ma hanno una sostanziale caratterizzazione particolare. Si richiedono interventi per poter assicurare al meglio il raggiungimento ed il conseguimento dei risultati individuando in capo ai direttori determinate competenze. Il lavoro è partito con una certa modalità. Questo è il principio generale che ispira chi vuole occuparsi di organizzazione. Poi, possono essere necessari dei correttivi che possono meglio precisare particolari paure.

Specificamente sul tema municipi, nella precedente organizzazione avevamo un sistema municipale che aveva una funzione di carattere specifico, con un coordinamento blando a livello di *staff*. C'era un'area di *staff* che deteneva una forma di coordinamento leggero. Nella precedente Amministrazione c'era un carico moltiplicato per nove di procedimenti e provvedimenti amministrativi. Ogni struttura aveva il suo ufficio amministrativo. Ogni struttura doveva occuparsi di determinate attività rispetto al tema della contrazione forte del personale in ragione del *turn over*, della spesa pubblica e di una serie di fenomeni. Inoltre, con la riduzione del personale è opportuno fare una ragionamento leggermente più attento a ciò che serve ad un Comune.

Sul personale c'è libertà assoluta da parte dell'Amministrazione. Non ci possiamo dimenticare che strutture come le nostre hanno dei compiti finalizzati non soltanto al perseguimento di determinati livelli di sicurezza e di istruzione ma anche al perseguimento di finalità legate alle funzioni che la legge attribuisce alle pubbliche amministrazioni locali. Oggi c'è carenza di personale tecnico negli uffici competenti e carenza di personale amministrativo e contabile. Dobbiamo fare i conti con una vera e propria necessità di fronteggiare temi di svolgimento di funzioni in relazione alle persone ed alle competenze. Negli ultimi dieci anni si è verificato un grande processo di esternalizzazione dei servizi. Questo non è un sistema che assicura totalmente l'assolvimento delle funzioni pubbliche se non c'è un'attività di controllo efficace e costante. Il monitoraggio costante ed efficace non può essere svolto unicamente dagli *stake holders*, cioè da soggetti esterni all'Amministrazione. L'Amministrazione deve essere dotata di figure professionali in grado di assolvere al compito di verificare i livelli e gli *standard* dei servizi resi, anche da soggetti che non sono Pubblica Amministrazione.



COMUNE DI GENOVA

Probabilmente, è opportuno ripensare l'attività municipale non sottraendo competenze e funzioni ma individuando meccanismi che facciano massa critica per quanto riguarda l'esercizio della parte di analoghe complessità organizzative a livello generale.

Il precedente ordinamento prevedeva un governo dei municipi molto improntato ai lavori pubblici. Era una cosa interessante ed intelligente. La caratterizzazione del decentramento municipale era quella di assicurare un livello di gestione e di assolvimento dei compiti manutentivi ordinari e straordinari sul territorio senza esprimersi in bilancio. Si è tentato di proporre di costruire un sistema non di controllo centrale ma capace di consentire un coordinamento di forze e di attività su temi di comune interesse. Quando si è sentita la direzione del governo del territorio si è pensato di avere un sistema molto operativo che non avesse un coordinamento blando formale. Questo coordinamento non doveva avere la funzione di controllare i municipi ma doveva scatenare tra i municipi relazioni e funzioni associate nell'assolvere temi amministrativi e di servizio.

Noi parliamo sempre di associazionismo. Genova è una città talmente grande che non ha la tematica che hanno molti comuni anche di oltre centomila abitanti. Il tema dell'associazionismo tra enti ed amministrazioni locali per l'assolvimento delle funzioni in forma associata è cominciato già negli anni Novanta. Ha trovato la sua massima esaltazione nel 2014 con la Legge Delrio che ha dato un forte impulso all'unione dei comuni. Genova è un'unione dei comuni storicamente. Il tema è lo stesso. Probabilmente, pensando alla necessità di coordinare i municipi e di evitare di far fare novanta contratti moltiplicati per nove comuni, si è cercato di assicurare ai municipi questo sistema. Si è pensato ad un sistema che potesse garantire ai municipi un'attività più omogenea e che potesse essere di aiuto ai singoli municipi.

Con la nuova modifica si è aggiunto anche il tema della sicurezza sul territorio. Questo è un tema di Polizia Municipale, è vero. Nella metà dello scorso anno, abbiamo avuto modo di vedere che con il Decreto Minniti e quelli successivi sono stati introdotti degli adempimenti abbastanza pesanti. Avendo nove territori caratterizzati da nove identità storiche diverse e nove modalità di fare diverse, garantire un sistema di coordinamento ci è sembrato importante. Si è cercato di fondere ed inserire una trasversalità tra i nove territori municipali. È stata inserita la politica sul territorio nell'erogazione dei servizi sociali generali. Si è pensato di abbinarla alla tematica del governo del territorio.

Questa è la filosofia che ha ispirato questa modifica fondamentale.

PUTTI (PRESIDENTE)

Audiamo i presidenti.
Presidente Ferrante, prego.

FERRANTE (PRESIDENTE MUNICIPIO III)

Buongiorno a tutti.



COMUNE DI GENOVA

Io ho apprezzato la relazione del Dott. Uguccioni. C'è stato anche un tentativo di arrampicata sugli specchi. Qui ci stiamo prendendo in giro. Io vorrei che, una volta per tutte, in questa sala si decidesse se vogliamo tenere i municipi o se li vogliamo chiudere. So che tra di voi ci sono visioni diverse.

Nello scorso ciclo, il Consigliere Guido Grillo aveva teorizzato anche le vecchie delegazioni. Decidiamo cosa vogliamo fare ma tenere delle strutture come i municipi e poi controllarle è la più grande presa in giro che si possa fare nei confronti dei cittadini perché rappresentano un costo. A livello amministrativo ed aziendale, la cosa peggiore che si possa fare è quella di tenere dei centri di costo senza funzioni o con funzioni ridotte. Io sono stanco, dopo tanti anni di decentramento. Ci sono municipi che hanno dimostrato di lavorare molto bene. Ci sono municipi che hanno fatto da soli gestioni post alluvionali. Guardo il mio collega Avvenente che nello scorso ciclo ha gestito situazioni terribili insieme a me. Io non ho mai visto molta presenza da parte delle amministrazioni centrali in una città che non è solo policentrica storicamente ma anche a livello orografico. Ci sono punti difficili da raggiungere e quartieri difficili da presidiare.

Bisogna avere il coraggio, altrimenti con queste nuove determinazioni si rischia di depotenziare sempre di più il decentramento a favore di un centralismo centrale nelle decisioni. Noi rimarremo un orpello bizantino, un cerimoniale territoriale. Il cittadino ci identificherà come coloro a cui chiedere e portare istanze ma, di fatto, saremo sempre più in difficoltà. Abbiamo cominciato controllando i patrocini. Ora arriviamo alla macrostruttura. I municipi fanno un ottimo lavoro con i servizi sociali perché le varie realtà sono diverse a livello di tessuto sociale. I servizi sociali sono stati mirati con risposte territoriali pur rispettando criteri centrali. Abbiamo diviso anche il trasporto scolastico che è mirato e diverso. Lo scorso ciclo, abbiamo gestito anche la segnaletica in maniera sperimentale con successo perché abbiamo dato risposte più immediate. Non è una questione solamente politica. Si tratta di capire come immaginiamo questa città e le risposte da darle.

Se accettiamo questa macrostruttura, abbiate il coraggio di accogliere l'istanza di Guido Grillo risalente ad un anno e mezzo fa e di vedere se hanno senso i municipi in questa città. Nella manutenzione ordinaria, i municipi hanno dato grandi soluzioni e hanno fatto grandi interventi sul territorio. Io non ho mai visto strisce pedonali e giochi per i bambini con un colore politico.

Io mi inizio a stancare di trovarmi solo in Via Berno quando ci sono i cadaveri o quando fuoriesce il Bisagno, come è accaduto nel 2014. Mi ritrovo da solo a gestire una manutenzione di ottantamila abitanti con otto operai. Mi ritrovo da solo a fare progetti. Se siamo un orpello, lo dite. Se siamo un tumore per l'Amministrazione Comunale, io pretendo una decisione politica seria. Torniamo alle delegazioni? Io ho iniziato la mia esperienza politica a titolo gratuito nelle vecchie circoscrizioni. Vogliamo tornare alle delegazioni? Ci torniamo ma se accettiamo questa macrostruttura, io mi porrò un problema politico e faremo delle mozioni chiedendo se ha senso tenere il costo del Presidente, della Giunta Municipale e di tutta la struttura, comprese le finte deleghe. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI (PRESIDENTE)

Passo la parola al Presidente Carleo.

CARLEO (PRESIDENTE MUNICIPIO IX)

Sono rimasto stupito. Ho fatto il ciclo 2007 - 2012. Avevamo intenzione di valorizzare i municipi. Infatti, avevamo dato un ruolo al Segretario Generale perché volevamo che i municipi avessero veramente un'importanza sul territorio ed una struttura che dovesse far parte del Comune di Genova. Poi abbiamo capito che i municipi servivano solo per fare da tampone e risolvere tutte le lamentele che c'erano sul territorio per non fare affollare la Sala Rossa. Infatti, noi li bloccavamo prima che arrivassero qui.

Io non vorrei tornare di nuovo al discorso che invece di andare avanti, siamo andati indietro. Ho fatto già un mandato. L'altro l'ho fatto da oppositore. Adesso vorrei valorizzare i municipi. Già la figura del direttore mi aveva lasciato perplesso. Adesso sento dire che i municipi sono la rovina del Comune. Io ho chiesto da tempo, anche durante il mio mandato precedente, se ha senso tenere i municipi. Se vogliamo tenerli, diamogli la possibilità di poter svolgere il loro lavoro. Siamo noi a seguire la gente sul territorio. I nostri uffici sono sempre affollati. La gente viene a lamentarsi e noi facciamo da tampone cercando di interferire con i tecnici del Comune e la parte politica per soddisfare le richieste dei cittadini.

A questo punto, non ha senso che vengano costituiti assessori, presidenti di Municipio, consiglieri, etc. Il personale lo abbiamo accorpato. Prima riduciamo il personale e poi vogliamo dare occupazione. Stiamo dando una pessima impressione. Io sono veramente deluso. Si parlava di valorizzare i municipi. Si parlava di somme esagerate. Si parlava di costituire i cinque comuni con la Città Metropolitana. Prendere queste decisioni sui municipi senza interpellare nessuno mi stupisce. Volete chiedere qualcosa? Se volete, noi vi relazioniamo minuto per minuto per farvi rendere conto di quello che facciamo sul territorio. In alternativa, venite da noi e vi renderete conto a cosa servono i municipi. Se voi ritenete che i municipi non servono, ditelo chiaramente. Io non faccio un discorso politico.

Noi cerchiamo di valorizzare i municipi e di dare le competenze, di non parlare più di deleghe ma di conferimento degli incarichi per responsabilizzarli ancora di più. Qui stiamo andando in senso inverso. Questi incontri sono stati fatti in Commissione, non li abbiamo sognati. Poi ci calate dall'alto queste cose. Mettetevi d'accordo perché io a questo gioco non ci sto.

PUTTI (PRESIDENTE)

Consigliere Pirondini, per mozione d'ordine.



COMUNE DI GENOVA

PIRONDINI (M5S)

Grazie, Presidente.

Le chiedo se è giustificata l'assenza della Consigliera con delega ai municipi.

PUTTI (PRESIDENTE)

Sì, è giustificata. Lei aveva già espresso in fase istruttoria che non sarebbe potuta essere presente oggi. Io ritenevo che fosse prioritario dipanare le tensioni che si erano create attorno alle determinate di cui stiamo parlando. Visto anche che stiamo affrontando un percorso di revisione del Regolamento sul decentramento, ritenevo opportuno fare questa Commissione il prima possibile. Lei ha un altro impegno istituzionale. Abbiamo istituito questa Commissione soprattutto perché era molto più centrale la presenza dell'Assessore di riferimento che ha fatto la determina. Mi assumo io questa responsabilità.

Consigliere Terrile, per mozione d'ordine.

TERRILE (PD)

La Consigliera Lauro non ha impegni personali. Oggi è convocato il Consiglio Regionale e la Consigliera Lauro è Consigliere Comunale, Metropolitano e Regionale. Già che sentiamo i presidenti di Municipio, prima che finiscano vorrei capire se la Consigliera Lauro, delegata ai municipi, li ha sentiti sulla riforma di cui stiamo parlando oggi.

PUTTI (PRESIDENTE)

Presidente Chiarotti, prego.

CHIAROTTI (PRESIDENTE MUNICIPIO VII)

Rispondo subito al Consigliere Terrile. Mi sento di rispondere anche a nome degli altri. Direi di no.

Ringrazio il Segretario Generale Uguccioni per essere stato così abile a passare nei meandri di questa macrostruttura. Io non sarei stato così bravo. Io faccio un copia - incolla dell'intervento del Presidente Ferrante. Oltre a ricalcare esattamente quello che lui ha detto in maniera puntuale e rincarato dal collega Carleo, chiederei anche di non essere preso in giro con finte commissioni e finti gruppi di lavoro.

Il problema è questo: gradirei essere audito dal Consiglio Comunale tutto, Presidente Putti. Tutti i consiglieri hanno sostenuto i municipi durante la campagna elettorale. Ho sentito dire anche delle cose in quel periodo. Tutto quello che sta succedendo va in direzione esattamente opposta. Siamo partiti con il discorso dei patrocini. Abbiamo continuato con i soldi. Il mancato finanziamento



COMUNE DI GENOVA

alla struttura municipale è stata una cosa che è andata in una direzione opposta a quanto è stato detto in campagna elettorale da tutte le forze politiche candidate. Aggiungo che poi vengo preso in giro con una Commissione che parla di lavorare sulla revisione del Regolamento e delle funzioni municipali con tanto di revisione della legge elettorale.

Noi vogliamo pensare di rettificare una legge elettorale che ha sicuramente qualche difetto ma vorrei capire che cosa andiamo a chiedere di eleggere ai cittadini. Il costo della politica è identificato nel costo del Presidente e dei tre assessori. Io aggiungo anche il costo del Direttore del Municipio che, di fatto, è diventato un capo di settore nel vostro disegno di macrostruttura. Vengo a sapere che il Municipio Bassa Val Bisagno ha otto operai. Io ne ho due. Se volete far diventare il Municipio una sottostruttura del Comune, fatelo ma ditelo. Soprattutto, non prendeteci in giro. È inutile fare gruppi di lavoro dove ci chiedete come immaginiamo il futuro dei municipi. Io immagino esattamente quello che immaginavo dieci anni fa, cioè una struttura autonoma che poteva dare risposte più immediate alle funzioni locali di una città policentrica e non multicentrica. Ferrante ricordava che qualche cosa eravamo riusciti a fare tra mille difficoltà. Io pensavo di lavorare sulle cose da limare.

Avete citato la delibera sulla mobilità locale. Sarebbe da perfezionare, peccato che non sia finanziata. Chiedo anch'io se ha senso proseguire in questo modo.

Gli effetti di questa macrostruttura si sono verificati l'altro ieri. Io ho dei problemi seri sul litorale. Sono morte anche delle persone sulla spiaggia l'anno scorso. Ci sarebbe da verificare la funzione che ha il Comune per salvaguardare i bagnanti piuttosto che il litorale. Stavamo lavorando in autonomia con la Dott.ssa Garassino per verificare come mettere in sicurezza il litorale per quanto di competenza del Comune. Ho scoperto che in questa macrostruttura la Dott.ssa Garassino è andata a fare la riunione con la Capitaneria. A questo punto, che continui pure lei a farlo perché io non sono un dipendente della Giunta Comunale. Ci sono gli impiegati per fare queste cose. Io devo avere l'autonomia di poter fare le cose. Non accetto che la Giunta mandi questa signora alla riunione al posto nostro e noi dobbiamo stare a guardare.

Chiedo al Presidente Putti di chiedere alla Giunta se ha senso fare dei discorsi quando vedo che i risultati vanno in direzione opposta. Questo significa prenderci in giro. Io ho la mia idea. Bisognerebbe continuare a perfezionare il decentramento vero ma non sono io a decidere il percorso da fare. Se il percorso è un altro, venite in Consiglio Comunale, lo decidete e lo comunicate alla città. Così facendo, dialogherete direttamente con la città da Palazzo Tursi. È un modo diverso di vedere il mondo rispetto al mio ma va bene. Ovviamente, questo si verificherà tra quattro anni. Sarebbe interessante capire cosa pensate di fare dei municipi in questi quattro anni, soprattutto delle figure dei presidenti e delle giunte che sono state elette democraticamente a giugno. Io rimango disponibile a tutti i gruppi di lavoro ed a tutte le commissioni però dovete accettare i nostri contributi altrimenti ci prendiamo in giro. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI (PRESIDENTE)

La parola all'Assessore Comparini.

COMPARINI (ASSESSORE MUNICIPIO IV)

Grazie, Presidente. Grazie al Consiglio per audirci oggi.

Io ho avuto l'occasione di seguire il lavoro per la costruzione della nuova struttura perché il tema mi interessa personalmente. Ritengo che con la struttura che si sta creando e di cui non abbiamo ancora completa cognizione si venga a delineare una cosa particolare.

Questa Amministrazione sta dimostrando timore ed insicurezza rispetto ad un'occasione di poter lavorare ad una visione di città capace di mettere insieme i progetti di ogni territorio armonizzandoli in una visione complessiva. Invece, si sta rischiando di perdere una struttura a matrice nella quale funzioni e coordinamento erano qualcosa di armonioso mantenendo il livello verticale e perdendo quello orizzontale. Il livello verticale è quello di una *leadership* unica che guarda, controlla e decide su tutto. Il livello orizzontale è quello che permette di vedere nei singoli passaggi come è possibile attuare progetti diversificando le funzioni e spostando anche i ruoli laddove siano necessari. L'occasione mancata è proprio questa. Come si fa ad avere una vera visione di città dimenticando o mettendo in piano totalmente subalterno i municipi che, invece, sui territori hanno una visione complessiva? Infatti, il Municipio non si occupa soltanto di manutenzioni. Il Municipio si occupa delle persone che hanno bisogno delle manutenzioni. Occupandosi delle persone, conosce i bisogni che vengono dalla ricerca di una migliore qualità della vita, da un benessere che non è soltanto economico, da una sicurezza che non significa soltanto non avere qualcuno che ti punta la pistola alla testa per strada.

La sicurezza è qualcosa di diverso. È sentirsi al posto giusto nel momento giusto e sapere che intorno, il tessuto sociale è forte e c'è sempre qualcuno pronto a supportare le difficoltà ed i disagi. Se si perde il controllo di questo, si perde la possibilità di intervenire sulla città intera che è fatta di cittadini e si tiene soltanto qualche pezzettino qua e là, slegato dagli altri su alcune cose che sembrano dominanti.

Io sto dicendo delle cose molto precise. Se non si legge il DUP non si può comprendere la macrostruttura. Il DUP è quasi privo di obiettivi. Noi non sappiamo quali sono gli intendimenti di questa Amministrazione. Non ci interessa una macrostruttura se non sappiamo quali sono gli obiettivi sottesi al lavoro di ogni persona che lavorerà in quella struttura. Nel DUP si parla di pochissime cose relative a questa città, di pochissimi gruppi sociali e di pochissimi interventi. Come farete a fare un intervento complessivo su una vallata ampia come la Val Bisagno, partendo dalla Foce fino alla Città Metropolitana? Nel DUP non ci sono obiettivi che riguardano la Val Bisagno, se non qualche pezzettino qua e là. Non siete in grado di spiegare un disegno complessivo di viabilità quando venite



COMUNE DI GENOVA

interpellati su questo. A maggior ragione, il Consigliere Delegato di riferimento non solo non viene a parlare con i municipi ma ha un carico di deleghe e di funzioni che impediranno l'ascolto dei municipi. Quando l'apicale è mancante in una linea verticale come questa, manca tutto il resto e sicuramente non si otterrà nessun risultato. Diverso sarebbe stato mantenere le funzioni dei municipi e, anzi, ampliarle chiedendo loro di lavorare a trecentosessanta gradi ed in orizzontale, coordinando tra loro i vari pezzi della struttura. In questo modo, da ogni Municipio sarebbe potuta venire una visione di contesto chiara, con tutti gli aspetti messi in campo. Sarebbe potuta venire una visione di bisogni manutentivi ma anche delle persone. Sarebbe potuta venire un'idea di sicurezza che parte dall'educazione e dalla cultura. Quando noi torniamo alle parti apicali della macrostruttura, per quanto riguarda la cultura, troviamo soltanto il *marketing* territoriale e due o tre cose che riguardano grandi elementi di attrazione sulla città. Quando parliamo di cultura, noi dei municipi vorremmo intendere quella cultura che fa sì che il cittadino si senta prima di tutto persona ascoltata. La parola *governance* condivisa, partecipazione condivisa, amministrazione condivisa è totalmente sparita dal bilancio di previsione di questa Amministrazione. È totalmente sparita dalle funzioni proprie nella macrostruttura. Chissà se riapparirà nella microstruttura. Se non si dà al cittadino la possibilità di intervenire agendo, non si potrà avere una città che lavora insieme. Altro che associazione di municipi o associazione di comuni. Qui stiamo vedendo soltanto l'accentramento di alcune funzioni. In più, vediamo la movimentazione di un personale che non era abituato soltanto nelle parti negative dell'abitudine che diventa lassismo. Era abituato e competente su alcuni procedimenti e processi. Già avrebbe dovuto cambiare la visione per passare da quella su processi a quella su risultati. Si è trovato ad andare di qua e di là ricostruendo tutto un sistema di conoscenze, di competenze e di rapporti lavorativi che ci vorrà un sacco di tempo a rimettere insieme. Questa era un'occasione per valorizzare le competenze. Sono state disperse competenze di funzionari e tecnici. Si stanno disperdendo le competenze dei municipi. Vedremo i risultati. Forse sarà il momento in cui i municipi accoglieranno questa idea di lavorare insieme per fare delle proposte differenti. Chiudo dicendo "buona fortuna". Il primo monitoraggio sicuramente lo faremo noi. Grazie.

PUTTI (PRESIDENTE)

Presidente Romeo.

ROMEO (PRESIDENTE MUNICIPIO V)

Grazie, Presidente Putti. Buongiorno a tutti.

Io ritorno sul tema della macrostruttura, così come è stata presentata e dirò un po' di cose che ho già detto precedentemente e che riporto qui, in questa sala.

Reputo un fatto grave l'emissione di una macrostruttura fatta in quel modo, dopo che noi abbiamo avuto l'incontro tra i presidenti dei municipi ed il Sindaco di



COMUNE DI GENOVA

Genova in cui sono stati fatti degli accordi. Al primo incontro erano presenti anche alcuni assessori della Giunta. Con noi sono stati concordati i segretari generali dei municipi che poi sono diventati direttori, come chiamati dalla macrostruttura. Sono stati concordati i nomi ed i cognomi dei nostri direttori. Oggi, troviamo questa macrostruttura. Sopra i nostri direttori c'è un altro soggetto ma noi non siamo stati chiamati in causa. Non siamo stati informati se non dai nostri direttori. Questo è un fatto gravissimo. Nel momento in cui ci sono degli organi a cui noi partecipiamo perché convocati, se ci sono dei cambiamenti, si ritorna in quegli organi e se ne discute.

È stata fatta una macrostruttura dove ci sono delle direzioni che non hanno neanche delle persone sotto i direttori. C'è un problema di personale.

Il personale dei municipi è in numero sempre minore perché gli assessori comunali chiamano i nostri dipendenti nelle loro segreterie. A noi l'Ufficio Personale non dà il nullaosta per l'entrata di nostri lavoratori all'interno del Municipio. Vengono fatti i bandi a cui non viene dato seguito. Io non ho più una Segreteria. La Segreteria Organi Istituzionali del Municipio V Val Polcevera è scesa da otto a quattro dipendenti. Una mia dipendente è andata a far parte della Segreteria di un Assessore di questo Comune. Noi abbiamo chiesto un bando. Il bando è stato fatto. Non è stato dato il via libera all'entrata in una Segreteria di un Presidente, cioè la Segreteria Organi Istituzionali che segue tutti i rapporti con le forze politiche municipali.

L'altro tema riguarda l'organizzazione ed i rapporti politici che questa Giunta non sta rispettando. C'è un Consigliere Delegato ai rapporti con i municipi. Quando si parla dei municipi, il Consigliere Delegato convoca i presidenti dei municipi e si fa una discussione.

Per quanto riguarda il decentramento, stiamo facendo riunioni costanti ed inconcludenti. Non arriviamo a definire un percorso. Non c'è un indirizzo dalla Giunta. Tutti noi presidenti di Municipio, al di là dei colori politici, parliamo e diciamo le stesse cose. Concordiamo su un percorso di decentramento di funzioni. Non c'è da inventarsi nulla.

Il diritto amministrativo ci dà delle differenze tra competenze di carattere esclusivo, competenze di carattere concorrenti e competenze decentrate. Ad oggi, quel Regolamento dà una grande possibilità di intervento ai municipi. Poi sta ai presidenti di Giunta di avere la capacità di poter essere influenti su alcuni indirizzi. Il Municipio non è solo quello che sistema le buche per la strada che segnalano i cittadini. Il Municipio è anche programmazione di scelte di indirizzo sui territori su tanti temi. Non abbiamo personale sui servizi demografici. Moltiplichiamo i direttori e non abbiamo i soggetti che possono essere operativi a livello centrale e territoriale.

Per quanto mi riguarda, io non parteciperò più a gruppi di lavoro inconcludenti. Nel momento in cui non c'è un indirizzo di lavoro, è inutile che vada di nuovo a dire quello che ho già detto in tutte le salse.

Ritengo che ci debba essere una marcia indietro su questa macrostruttura ed una discussione da farsi, prima di tutto, in conferenza dei presidenti con il Sindaco. Assessore, chiedo ufficialmente che la determinazione dirigenziale della



COMUNE DI GENOVA

macrostruttura sia discussa in una conferenza con il Sindaco ed i presidenti di Municipio. Chiedo che questo sia verbalizzato e comunicato al Sindaco. Dopo che avremo fatto un confronto interno con tutti i presidenti, si ritornerà a fare una discussione ma in quella sede dovremo chiarire anche l'obiettivo da perseguire.

Ove accadesse che si facessero ulteriori percorsi alle spalle dei municipi, per quanto riguarda il mio Municipio, in qualità di Presidente convocherò tutte le associazioni ed i comitati del territorio per dare informativa pubblica su quanto accadrà. Non si tratta solo dei rapporti istituzionali tra il Municipio ed il Comune. È anche una questione di servizi e di scelte che a livello municipale noi diamo ai cittadini. Noi siamo chiamati a dare un'informativa alla cittadinanza ed io lo farò. O c'è una ripresa di rapporti corretti negli organi che sono deputati dallo Statuto del Comune di Genova oppure, per quanto mi riguarda, io non parteciperò più ad alcun tavolo di lavoro. Lo dico in maniera chiara, trasparente e definitiva.

Stamattina sono molto franco. Questa modalità non è corretta. Abbiamo già avuto una riduzione delle risorse. Ci è stato detto in quest'aula che non ci venivano dati i 400.000 euro ma che c'erano dei percorsi di partecipazione. Alcuni consiglieri hanno proposto di disegnare e ridefinire una macchina del decentramento municipale che consentisse ai municipi di avere delle funzioni chiare e certe. Questo era stato detto in quest'aula, io lo ricordo. Ad oggi, quello che è stato detto non è stato portato avanti.

Concludo con delle richieste ufficiali.

Chiedo una conferenza tra il Sindaco ed i presidenti. Assessore, chiedo che si faccia portavoce nei confronti del Sindaco affinché la macrostruttura venga discussa con i presidenti di Municipio. Quella è la *conditio sine qua non* perché noi possiamo ripercorrere un percorso di partecipazione.

Visto che il Presidente Putti aveva chiesto di fare anche una serie di verifiche sul sistema dei decentramenti nelle altre città, ho già fatto un lavoro di comparazione con altri comuni come Roma, Torino e Milano.

La disponibilità per poter fare una comparazione tra i diversi modelli amministrativi che abbiamo nelle città italiane c'è però questa modalità non la riteniamo opportuna. Se non si fanno dei passi indietro e se non si rivede la questione, io sono pronto a convocare tutte le realtà territoriali della Val Polcevera e spiegare quello che sta accadendo. È giusto che le realtà territoriali che chiedono patrocini e lavorano con i municipi devono essere informati su quello che sta accadendo. Per questo, chiamerò in causa la Giunta Comunale. Grazie.

PUTTI (PRESIDENTE)

Passo la parola al Consigliere Campi che ha la delega del Presidente del Medio Ponente.

CAMPI (ESPERTO PD)

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.



COMUNE DI GENOVA

Qualche settimana fa ci siamo visti con il gruppo di lavoro qua, in Municipio, insieme a Paolo Putti. Le intenzioni mostrate sembravano andare verso una programmazione interessante. Tutti noi ci siamo trovati molto uniti e coesi su un discorso programmatico importante che doveva portarci verso una funzionalità ed un'elasticità mirate a far sì che le cose funzionassero nella maniera più opportuna. Invece, ogni volta ci ritroviamo a prepararci, a studiare, a cercare di additare delle soluzioni interessanti. Sistematicamente, vengono smentite con i fatti il giorno dopo. Questo è avvilente. C'è un senso di frustrazione che ci porta al nulla.

In campagna elettorale avevamo sentito anche delle proposte che andavano esattamente in una direzione opposta. Si parlava di autonomia, di decentramento, di funzioni specifiche, meno numerose ma più importanti. Ogni volta, ci ritroviamo ad avere la sensazione che non ci sia neanche ascolto. Sembra che i nostri interventi si trasformino in parole inutili e senza senso. Mancano le comunicazioni da parte delle persone responsabili. Ci vengono date le comunicazioni quando sono già state prese delle decisioni. Noi municipi dovremmo essere la parte più vicina al territorio. Con Putti avevamo cercato di finalizzare una riforma vera ed attuabile. A questo punto, vorrei capire il senso di quello che stiamo facendo. Sembra che trascorriamo dei pomeriggi tra amici discorrendo del mondo che verrà ed il giorno dopo ci guardiamo in faccia cercando di capire a cosa siano serviti questi incontri. Stiamo vivendo una mancata occasione per strutturare in maniera funzionale l'organo amministrativo, creando una gestione più elastica e capillare per intervenire in maniera precisa sul territorio, senza sprechi e lungaggini. Il discorso del decentramento porterebbe anche un risparmio effettivo all'organo centrale. Dando delle competenze ad altri non si percorrono delle strade che possono portare a delle spese maggiori. Eventualmente, può accadere il contrario.

Per concludere, il senso di frustrazione è alto. La speranza è che il Sindaco e la Giunta aprano alle nostre richieste e, soprattutto, si rendano conto che quello che stiamo chiedendo è una questione di sopravvivenza sociale. Quando ci si rende disponibili ad una modalità di confronto più partecipata e concertata, si riesce anche a pianificare le cose nel migliore dei modi. Si riesce a valorizzare concretamente le autonomie che noi possiamo realmente gestire con passione. Grazie.

PUTTI (PRESIDENTE)

Ringrazio il Consigliere Campi.
Passo la parola all'Assessore Viscogliosi.

VISCOGLIOSI (ASSESSORE PERSONALE)

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Io vorrei dissipare un dubbio di fondo. Questa è la Commissione sul decentramento oppure sulla macrostruttura e sul personale? Secondo me, sono due temi diversi. Io vorrei delegare alla Consigliera Delegata ai rapporti con i



COMUNE DI GENOVA

municipi l'aspetto sul decentramento. Infatti, il Consigliere ha parlato di un gruppo che è stato convocato recentemente proprio sul Regolamento del decentramento. Pertanto, non entro nel merito di questi aspetti. Stiamo lavorando sulla situazione di fatto che prevede nove municipi con una propria autonomia e delle proprie competenze. Tutta l'attività di riorganizzazione del personale è finalizzata a garantire ai presidenti ed ai direttori di lavorare in maniera efficiente ed efficace. Ad esempio, prevedere nei nove municipi lo stesso Ufficio Gare e Contratti non mi sembra che vada in quest'ottica. Sicuramente, i presidenti riescono a svolgere meglio i propri compiti se li alleggeriamo di quelle funzioni che, ripetendole, non fanno altro che creare uffici paralleli. Che problema c'è se accentriamo tutto in un'unica funzione che vada a snellire i compiti dei municipi i quali potrebbero concentrarsi e dedicarsi alle attività di rapporto col territorio e con la cittadinanza?

Entro nel merito della macrostruttura e della funzione di coordinamento dei municipi. È una funzione che non ha una struttura con del personale dedicato. Si tratta di una funzione di coordinamento per far sì che i municipi si parlino tra di loro sui temi relativi a tutti i servizi che devono garantire. In questo senso, non vedo ostruzioni all'autonomia dei municipi. Siamo aperti a creare un tavolo di confronto anche sulla macrostruttura. Siamo un'Amministrazione trasparente, quindi non abbiamo paura di confrontarci.

Rimando il discorso sul decentramento alla Consigliera Delegata che ha una funzione specifica in questo senso. Grazie.

PUTTI (PRESIDENTE)

Mozione d'ordine del Consigliere Crivello.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Ho difficoltà a dire quello che sto per dire. Al di là della posizione dei presidenti, non si può pensare che siamo dinanzi ad una questione solo tecnica e che le posizioni politiche non si debbano affrontare stamattina. Presidente, dobbiamo capire come procedere.

PUTTI (PRESIDENTE)

Mozione d'ordine, Consigliere Anzalone.

ANZALONE (FI)

Grazie, Presidente.

Chiedo scusa ai colleghi che si sono prenotati per intervenire. Alla luce di quanto abbiamo sentito oggi dai presidenti dei municipi, sarebbe opportuno aggiornare la Commissione e dare il tempo all'Assessore, al Consigliere Delegato ed ai presidenti di incontrarsi per affrontare questa delibera molto articolata.



COMUNE DI GENOVA

Oggi è emerso con forza che c'è stato un vuoto. Sarebbe opportuno che entrambi i soggetti si incontrino con i presidenti dei municipi per tornare, poi, in aula ad affrontare la questione.

Chiedo scusa ancora ai colleghi.

PUTTI (PRESIDENTE)

Passo la parola al Presidente Romeo per mozione d'ordine.

ROMEO (PRESIDENTE MUNICIPIO V)

Ringrazio il Consigliere Stefano Anzalone però pare che qui ci voglia uno *step* superiore. Per quanto mi riguarda, non ci basta più un confronto tra l'Assessore ed il Consigliere Delegato Lauro. Noi vogliamo la conferenza dei presidenti col Sindaco della città di Genova. Noi parliamo col Sindaco che è la massima rappresentanza e colui che detiene la titolarità di tutte le deleghe. Vi chiediamo di farvi portavoce altrimenti faremo un'autoconvocazione della conferenza dei presidenti, come già accaduto.

PUTTI (PRESIDENTE)

Do la parola al Presidente Chiarotti per mozione d'ordine.

CHIAROTTI (PRESIDENTE MUNICIPIO VII)

Concordo con il Presidente Romeo perché noi eravamo d'accordo così. In conferenza dei presidenti si era stabilito che un gruppo di lavoro seguisse questo percorso. Noi siamo stati presi solo in giro. Torniamo nella sede opportuna.

PUTTI (PRESIDENTE)

Assessore Comparini.

COMPARINI (ASSESSORE MUNICIPIO IV)

Grazie, Presidente.

Io vorrei dire che nel mio intervento mi sono fermata molto sulla macrostruttura e meno sul decentramento. Ho cercato di parlare proprio della filosofia che c'è dietro la macrostruttura. Forse è il tema sul quale bisognerebbe discutere meglio con l'Assessore Viscogliosi. Il fatto che la macrostruttura preveda che gli apicali parlino tra loro in senso orizzontale e Lei dica che si occupa della macrostruttura e del personale e non del decentramento, mi sembra che voglia dire che questo scollamento si veda già da subito. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI (PRESIDENTE)

Passerei la parola ai consiglieri. Per completezza della discussione, chiedo al Consigliere Anzalone se la Sua è una proposta dell'aula o è una proposta da portare ai voti. Rispetto a questo, chiedo se stamattina riusciamo a concentrarci sull'aspetto collegato alla determina che riguarda la nomina di questa sovra funzione della macrostruttura. I presidenti richiedono un incontro rispetto al decentramento.

Mi sembra giusto rilanciare ulteriori incontri previa richiesta formulata dai presidenti e su cui spetta alla Giunta stabilire una decisione.

Una domanda all'Assessore: la nuova funzione che è stata individuata all'interno della determina in cosa si discosta dalla funzione precedentemente stabilita? Quali sono le differenze? Vorrei capire se realmente c'è stata una virata rispetto alla minore autonomia dei segretari generali dei municipi, ora direttori. Volevo aggiungere solo questa nota tecnica per consentire ai consiglieri di approfondire il dibattito ulteriormente.

Lascio la parola all'Assessore.

VISCOGLIOSI (ASSESSORE PERSONALE)

Nel ciclo precedente c'era. Nel ciclo ancora precedente era ancora più accentuata, cioè era una struttura con personale dedicato che faceva da coordinamento tra i municipi. Nella precedente Amministrazione si occupava solo di manutenzioni. Adesso è una funzione di coordinamento su tutti gli ambiti.

Vorrei aprire una parentesi. Ad inizio mandato, io avevo incontrato tutti i direttori dei municipi perché volevo capire come razionalizzare il personale. Li ho ascoltati in maniera recettiva per capire se c'era qualcosa di modificabile. Condividendolo con loro, ho recepito che c'era bisogno di questa figura di coordinamento. Mi stupisce questo scollamento e che adesso si contesti questa impostazione di coordinamento. I direttori stessi mi avevano detto che c'era questa esigenza. Lo stesso Presidente Chiarotti ha detto che ha poche persone sulla manutenzione mentre altri municipi ne hanno di più. Questo non va bene perché non è razionalizzare i servizi. Come Assessore al Personale, voglio lavorare cercando di garantire lo stesso servizio in egual misura in tutti i municipi. Se ho una figura di coordinamento che ha la funzione di equiparare tutti i municipi in relazione alle esigenze, questo deve essere considerato come un valore aggiunto, non come un potenziamento.

PUTTI (PRESIDENTE)

Grazie, Assessore.

La parola alla Consigliera Lodi.



COMUNE DI GENOVA

LODI (PD)

Il problema è politico. Assessore, mi stupisce che Lei ora fa riferimento ad una riunione con i dirigenti. Noi abbiamo spesso rivendicato il livello istituzionale in questa Commissione in cui Lei non c'era ma c'era la Consigliera Delegata che per me assume sempre meno significato. In questa struttura ci sono anche inserite tutte le figure dei consiglieri delegati. Questo è un altro problema politico, non organizzativo. Nel momento in cui si inseriscono delle figure all'interno di una struttura di tipo organizzativo-funzionale di coordinamento, si parla di decisioni politiche. Non è solo una questione di coordinamento ma è anche di depotenziamento e di declassamento delle figure municipali che lavorano.

Questa Commissione è stata chiesta a seguito di una Conferenza Capigruppo. In realtà, abbiamo ricondotto il problema in maniera unitaria perché questa Commissione aveva avviato un gruppo di lavoro per ragionare su eventuali rafforzamenti rispetto alle difficoltà dei municipi. Tutto questo era un ragionamento che noi stavamo facendo a livello politico e che speravamo coincidesse con il percorso del Sindaco. In conferenza dei presidenti, aveva ribadito che aveva questa volontà. Tutto questo è stato trasferito su un piano più facile. Avrei preferito una delibera di Giunta perché nel momento in cui si vota e si assume una responsabilità, si prende una posizione. Se vogliamo trovare le scorciatoie per fare le cose, le troviamo tutte.

Assessore, Lei è una delle persone che finora ha sempre avuto trasparenza ma mi pare che sia stata inserita all'interno di un discorso che, forse, non conosceva. Lei divide le due questioni ma esse sono strettamente collegate. Nel momento in cui noi diamo una funzione politica ad un Municipio, stabiliamo che esso debba avere gli strumenti per agire. Se non gli diamo gli strumenti, facciamo un errore ma facciamo anche una scelta che doveva almeno essere condivisa a livello politico. Il fatto che i presidenti di Municipio lo vengono a scoprire per caso all'interno di un gruppo di lavoro non è normale. Facciamo lavorare il Presidente Putti su un gruppo di lavoro che ha un mandato. Era stato avviato un percorso di ascolto dove c'era la volontà politica di ragionare. La Giunta, attraverso strumenti non politici, va avanti su un altro percorso.

Io credo che fare un'altra Commissione vada bene ma vi dovete chiarire tra di voi. Non vorrei che questa riorganizzazione delegittimi la previsione di un compenso per i consiglieri delegati. Il ruolo del Consigliere Delegato serve solo alla Consigliera Lauro per continuare a fare i suoi turni ai municipi. I consiglieri delegati hanno un ruolo o non lo hanno? Con i 5 Stelle abbiamo comunque chiesto spiegazioni e stiamo valutando un approfondimento di queste deleghe. In realtà, ci pare che vengano sovrautilizzate in alcune situazioni e vengano utilizzate solo per promozione personale in altre. Se io fossi stata la Consigliera Lauro avrei chiesto di non fissare questa Commissione. Avrei rivendicato di essere presente nel mio ruolo.

A me pare che sia necessario fare un'altra Commissione in cui la Giunta, in maniera chiara, ci venga a dire qual è la sua posizione. Auspico che ci sia una



COMUNE DI GENOVA

conferenza dei presidenti in cui il Sindaco chiarisca la sua posizione, sperando che i due percorsi siano coincidenti.

Questa determina dirigenziale prevede delle scadenze. Prevede un tempo di transizione e, entro il primo maggio, una ridefinizione complessiva. Avete anche il tempo per mettere mano a quello che avete avviato. Avete tutto il tempo di rivedere la decisione e di cercare insieme quali possono essere le strategie. Rischiamo di passare ore ed ore in Commissione a spese dei cittadini.

Io chiederei una rielaborazione da parte della Giunta. Credo che i presidenti dei municipi faranno una richiesta congiunta di veloce convocazione prima della scadenza. Speriamo che ci sia una riconduzione di tutto ad un percorso comune.

Chiudo dicendo che sovrano è il Consiglio Comunale, non la Giunta. Siamo noi che rappresentiamo i cittadini, come lo sono loro che sono organismi eletti. La discussione deve essere politica altrimenti noi, come Partito Democratico, saremo al fianco di tutte le azioni che i municipi vorranno intraprendere. Credo che questo sia un disimpegno rispetto a chi ci ha votato ed a chi ha votato tutte le rappresentanze di tutti i partiti a livello municipale.

PUTTI (PRESIDENTE)

Chiedo venia al Consigliere Bernini ma ho i consiglieri Grillo e Pirondini per mozione d'ordine. Do la parola al Consigliere Grillo e, successivamente, al Consigliere Pirondini.

GRILLO (FI)

Noi concordiamo sulla ipotesi di aggiornamento della Commissione però vorrei anche che fosse definito l'*iter* che riguardi una rivisitazione sulle competenze e sulle risorse finanziarie da delegarsi ai municipi. Questa proposta l'avevamo già formalizzata prima ancora che venisse predisposto il bilancio previsionale di quest'anno. Poi, si è parlato di altro. L'argomento odierno è importante e meritevole di approfondimento alla presenza del Sindaco. Noi riteniamo che sia prioritario riesaminare il Regolamento sui municipi dando priorità a quegli articoli che riguardano le competenze delegate o da delegarsi loro, le risorse finanziarie occorrenti ed i relativi rendiconti in rapporto alle somme stanziare. Se non facciamo questo, non c'è più nessuna ipotesi o possibilità che nelle future variazioni di bilancio di quest'anno possa essere affrontata questa questione. Anche stamane è stata oggetto di alcune criticità già emerse in sede di Consiglio e commissioni consiliari precedenti.

PUTTI (PRESIDENTE)

Mozione d'ordine del Consigliere Pirondini. Prego.



COMUNE DI GENOVA

PIRONDINI (M5S)

Grazie.

Io chiedo cinque minuti di sospensione per poter fare un riassunto su come procedere. La nostra proposta è quella di riaggiornare questa Commissione in presenza del Sindaco. A me non interessa nemmeno più cosa fa la Consigliera Delegata ai municipi. Se dopo quattro o cinque riunioni con i municipi non viene o va via dopo, la responsabilità non è più la sua ma del Sindaco che continua a lasciarle quella delega. Noi abbiamo già chiesto precedentemente che le fosse revocata. Io chiedo che si aggiorni la Commissione in presenza del Sindaco perché la responsabilità politica dell'assenza perenne della Consigliera Delegata ai municipi è del Sindaco.

Concordo con l'intervento che farà il Consigliere Bernini. Questo mi sembra un tema assolutamente politico da prendere in considerazione.

PUTTI (PRESIDENTE)

Consigliere Bernini, per mozione d'ordine. Poi Le conservo la possibilità di fare l'intervento.

BERNINI (PD)

Come è stato detto anche da Lei pocanzi, oggi si doveva discutere di nuova organizzazione. La macrostruttura comprende anche i municipi ma non fa danni soltanto sui municipi. La responsabilità dell'Assessore Viscogliosi su queste scelte c'è comunque. Nulla toglie al fatto che, invece, per la specificità della questione municipi sarebbe opportuno avere una Commissione con la presenza del Sindaco e non del Consigliere Delegato. Ritengo che, in questo caso, soprattutto dopo queste scelte organizzative, sia indispensabile che il Sindaco dica qual è la sua volontà reale nei confronti del futuro dei municipi.

PUTTI (PRESIDENTE)

Ringrazio tutti i consiglieri per i loro interventi, in particolare il Consigliere Bernini. Io concederò alcuni minuti di sospensione perché in aula ci sia una riflessione *vis-a-vis*. Ci diamo l'obiettivo stamattina di concludere la questione che riguarda la funzione di questa determina all'interno della macrostruttura. Poi ci diamo mandato di riaggiornare una Commissione su quello che riguarda il decentramento. Come Presidente, dandomi l'obiettivo istituzionale di portare a casa dei compiti, propenderei per chiudere stamattina una cosa e poi riprendere l'altra in un'altra Commissione. Vedo che ci sono posizioni differenti. Concedo cinque minuti di sospensione affinché ci si possa confrontare sulle questioni. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

Sospensione di dieci minuti

PUTTI (PRESIDENTE)

Chiedo ai consiglieri di riprendere posto.
Do la parola al Consigliere Bernini.

BERNINI (PD)

Mi concede un minuto fuori dal tema?

PUTTI (PRESIDENTE)

D'accordo.

BERNINI (PD)

Rivolgo al nostro Segretario Generale un saluto particolare visto che formalmente è il suo ultimo giorno, anche se avrà ancora un po' di lavoro da fare a scavalco. Sia quando ho svolto un ruolo esecutivo sia adesso ho potuto apprezzare la sua competenza, la sua disponibilità, la sua dedizione al lavoro. Oltre ad augurargli un buon lavoro laddove andrà a svolgere il suo nuovo compito da Segretario Generale, faccio anche un ringraziamento a nome di tutti per il lavoro che ha svolto.

Tornando al tema, è importante discutere della questione dell'organizzazione che esce fuori da questa determina. Quella dei municipi è una parte delle problematiche che emergono. Leggendo questo organigramma, ritorno ad una forma medioevale dell'organizzazione di un'Amministrazione. Ci è stata data una dimostrazione oggi stesso da parte dell'Assessore Viscogliosi. L'organizzazione che ci propongono attraverso una determina è la classica organizzazione medioevale dove ci sono tanti vassalli, ognuno dei quali ha un po' di potere. Addirittura, il modo è illegittimo perché un Consigliere Delegato non può avere una funzione esecutiva e rapportarsi direttamente con dirigenti e lavoratori. Ci propongono anche i poteri a scalare rispetto a questo.

Questa visione permette di dire oggi alla Viscogliosi che se si parla dei municipi deve esserci la Consigliera Lauro perché lei non c'entra. Non è così. È una parte fondamentale dell'organizzazione del lavoro di questo Comune che viene rivoluzionata in senso centralistico. Tutta la capacità di accentrare le decisioni viene messa a capo del Sindaco e basta.

Siamo di fronte ad un'organizzazione che è ben lontana dal rispondere alle esigenze che ho trovato in quindici anni da Amministratore. Qui viene riproposta la classica divisione dei ruoli. Sapete quanti dirigenti e funzionari potranno dire "ma io devo rispondere al mio Assessore"? In una società che ormai premia soprattutto la capacità di lavorare a progetto, dell'idea di questo tipo di lavoro non esce niente da qui. Mi si dirà che a progetti ci lavorano gli assessori ma ieri qui



COMUNE DI GENOVA

abbiamo avuto un esempio di come funziona questa cosa. Grazie ad una scelta fatta dal Sindaco di mantenere la tradizione genovese di Euroflora ma di portarla nel posto dove costa di più fare qualunque cosa, rispetto alla promessa di non mettere le mani nelle tasche dei genovesi, noi avremo poco più di un milione che verranno sottratti loro. Tutto questo a causa di una scelta che non è stata fatta sulla base di una oggettiva capacità di sviluppare un progetto ma sulla base del ventre di chi comanda una struttura gerarchica di questo tipo. È lì che noi dovremmo riuscire ad incidere. I municipi sono un altro elemento.

Segretario, la politica delle unioni dei comuni rispetto ai municipi la abbiamo già fatta. Erano venticinque le identità di questa città che erano state accorpate durante il periodo fascista per costruire le grandi metropoli. Da venticinque circoscrizioni che non avevano la capacità di agire e di fare delle cose, si è arrivati ai nove municipi cercando di concentrare delle realtà che erano omogenee. Quell'azione dell'unione è stata fatta in alcuni cicli amministrativi. Nell'ultimo ciclo, si era tentato anche di buttarci un po' di risorse. La scelta che viene fatta adesso è quella di centralizzare la decisione finale e rendere impossibile l'attività ai municipi perché si tolgono risorse e competenze. Nel momento in cui è tutto divisionalizzato, il dirigente ed il funzionario guarderanno alla scala gerarchica. Non guarderanno più alla capacità municipale di intelligenza dei territori e dei suoi bisogni che ti consente di dare delle risposte concrete. Su queste cose, neanche il colore politico era un elemento distintivo rispetto ad una richiesta comune che era quella di offrire al cittadino un buon governo. Del resto, io ho fatto spesso l'oppositore nei confronti del Sindaco Pericu e della Sindaco Vincenzi.

Il consiglio che vi do è di tornare a fare i presidenti che fanno politica per il territorio e che non guardano i colori delle magliette ma l'interesse dei cittadini che rappresentano.

PUTTI (PRESIDENTE)

Chiedo scusa agli altri consiglieri che attendono da un po' ma ci sono due mozioni d'ordine. La prima è del Consigliere Pirondini a cui do la parola.

PIRONDINI (M5S)

Grazie, Presidente.

Le restituisco quello che abbiamo detto nei cinque minuti di sospensione. L'idea è quella di sospendere questa Commissione e di farne un'altra in tempi brevissimi con la presenza fondamentale del Sindaco affinché chiarisca a tutti la linea politica. Inviteremo di nuovo l'Assessore Viscogliosi affinché si possa approfondire anche il tema tecnico della macrostruttura nella successiva Commissione. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere.
La parola al Consigliere Crivello.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Pur rispettando l'autonomia dei presidenti, piacerebbe anche a me fare un intervento più politico perché penso che siamo dinanzi ad una scelta politica. Penso che sarebbe utile riaggiornare la Commissione con la presenza del Sindaco per ulteriori approfondimenti. Mi pare sia un'esigenza trasversale.

PUTTI (PRESIDENTE)

Io intenderei procedere chiedendo una votazione sulla sospensione e sul rinvio della Commissione.
Lascerei solo un secondo la parola al Segretario Generale e poi procederei con la votazione.

UGUCCIONI (SEGRETARIO E DIRETTORE GENERALE)

Volevo solo ringraziare tutti i consiglieri, tutti gli assessori, la struttura e le persone. Mi avete conosciuto. Sono una persona abbastanza affabile. Sono anche un po' emozionato perché era una bella dimensione. Io ho fatto cinque anni a Bologna ed un anno e mezzo a Genova. Contrariamente a quello che si pensa, i genovesi sono migliori. La dimostrazione è quello che riescono a dare, come si lavora con le persone, come ci si riesca a confrontare con loro. Io mi sono trovato veramente molto bene. È una città adatta a me. Chi fa questo lavoro non deve pensare all'ideologia ma a gestire bene ed a fare del proprio meglio. È stato esaltante lavorare con tante persone. I dirigenti mi hanno capito. Mi dispiace di dover interrompere perché ritengo di avere avuto un rapporto con le persone che era utile per me e per loro che potesse continuare. Ho dovuto fare delle valutazioni di carattere personale.

Diceva Longanesi che nella bandiera italiana c'è scritto in piccolo "tengo famiglia". Anch'io tengo famiglia. Con ciascuno di voi ho avuto almeno un'occasione per parlare. Contrariamente a quello che si pensa, in questo lavoro il rapporto personale è fondamentale. Bisogna essere il più possibile utili ed onesti nei confronti delle persone e dell'istituzione per la quale si lavora.

Volevo ringraziare chi ha avuto fiducia in me. Ringrazio Marco Bucci. Ho sentito la stima e la vicinanza di tutte le persone. Questo è molto importante. Ho avuto una bella *equipe*. Silvana Traverso non la conosce nessuno ma ha fatto un grandissimo lavoro in tanti anni. Lei è una delle tante persone che rappresentano la storia del Comune. È invisibile ma è l'esempio che Genova è fatta di persone. Questo è molto importante. Vi ringrazio ancora.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI (PRESIDENTE)

Riprendiamo il lavoro.

Vi chiamerei alla votazione.

La votazione è per la sospensione della Commissione ed il rinvio della stessa.

Lega.

Vince Genova.

Forza Italia.

Fratelli d'Italia.

Noi con l'Italia.

Partito Democratico.

Lista Crivello.

Movimento 5 Stelle.

Chiamami Genova.

Ringrazio tutti. Auguro a tutti buona Pasqua. Buon viaggio e buon cammino al Segretario Generale.

ESITO:

| | |
|---|---------------------|
| Modifica ed Integrazione Alla Macrostruttura Dell'ente Approvata Con Deliberazioni Della Giunta Comunale N. 256 Del 28/10/2017 E 277 Del 23/11/2017, Modificata Ed Integrata Con Determinazioni Dirigenziali N. 21 Del 22/12/2017, N. 4 Del 10/01/2018 E N. 5 Del 17/01/2018. | RINVIO ALTRA SEDUTA |
|---|---------------------|

Alle ore 11.32 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Valter Filippini)

Il Presidente
(Paolo Putti)

Documento firmato digitalmente